



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 16 - Numero 40
www.luccatranoi.it

01 agosto 2021
XVIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
Signore, non tardare.

Ma per quale motivo abbiamo bisogno di Dio?

È stordito Gesù, turbato. Quello che doveva essere il più importante dei miracoli, il miracolo della condivisione, che avrebbe dato il tono del sogno di Gesù, un popolo che mette in gioco quel poco che è per sfamare tutti, si è trasformato in un flop clamoroso.

Gesù fugge davanti alla nostra piccineria, non si fa trovare, scompare quando lo manipoliamo, lo usiamo, quando lo tiriamo per la giacchetta. La folla lo raggiunge, stupita dall'atteggiamento del Signore. Forse fa i complimenti? Vuole essere pregato per accettare il titolo di re? Gesù si rivolge alla folla, esprime un giudizio tanto tagliente quanto vero: voi non mi cercate per me o per le mie parole, ma perché avete avuto la pancia piena. Spesso cerchiamo Dio sperando che ci risolva i problemi, e senza mettere in gioco nulla di noi stessi. Gesù è tagliente: non sempre Dio accarezza, a volte il modo di esprimere il suo amore è un servizio alla verità, tagliente e inatteso. Ma non sta chiuso nella sua delusione, Gesù. Aggiunge: cercate il pane vero, quello che sazia. Esiste quindi un pane che sazia, e uno che lascia la fame. È vero: la fame del successo, di denaro, di approvazione, di gratificazione, spesso ci lascia con un buco nello stomaco. Meglio seguire, allora, la fame interiore, quella di senso, quella della verità profonda, del giudizio sul mondo e la storia che Dio solo può dare. Gesù aggiunge: il pane che sazia, solo io ve lo posso dare. Gli crediamo?



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Non mormoriamo, come l'antico Israele, se la proposta di Dio è impegnativa. È in gioco il nostro destino eterno. Deponiamo l'uomo vecchio che si corrompe seguendo passioni ingannevoli, per rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Es 16,2-4.12-15)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: «Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio»».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 77)

Donaci, Signore, il pane del cielo.

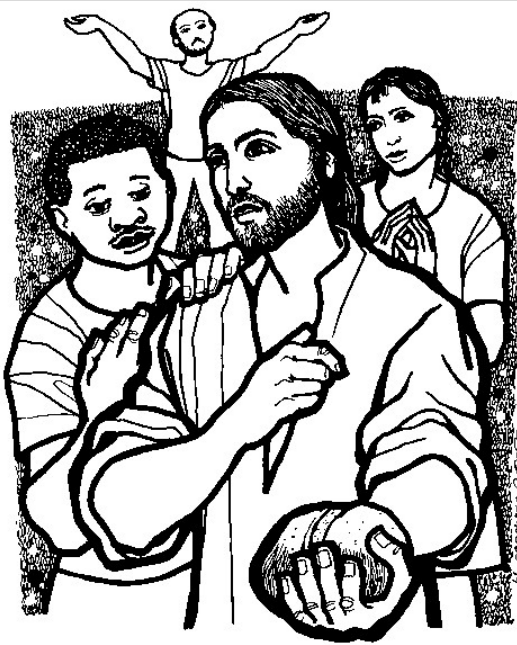
Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo.

COLLETTA

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le risorse del creato, fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

Amen.



VANGELO (Gv 6,24-35)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

SECONDA LETTURA (Ef 4,17.20-24)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Lecture: Esodo 16, 2-4.12-15 Efesini 4, 17.20-24 Giovanni 6, 24-35

Un esegeta ha sostenuto che il grande discorso di Cafarnao fosse un midrash, cioè un'omelia pasquale, destinata a commentare e ad illuminare la Pasqua cristiana, nuovo e definitivo esodo di Cristo e della Chiesa verso la libertà piena e totale. È certo, comunque, che la pericope evangelica odierna si pone di sua natura come una rilettura eucaristica e cristologica della famosa narrazione esodica della manna (**prima lettura**). Già il libro della Sapienza aveva operato un simile processo di reinterpretazione nella sezione dedicata alla meditazione sapienziale sull'esodo (cc. 11-19): «Sfamasti il tuo popolo con un cibo degli angeli, dal cielo offristi loro un pane già pronto senza fatica, capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto» (Sap 16, 20).

È ovvio, quindi, che il punto di partenza per la nostra riflessione debba essere il brano di Es 16. Gv **evoca ben 13 volte la figura di Mosè e nell'arco del discorso di Cafarnao la manna è presente cinque volte come simbolo di riferimento del «pane di vita»** (vv. 31.32.49.50.58). Già il Sal 78,25 la chiamava «pane degli angeli», mentre il Sal 105, 40 la definiva «pane del cielo» proprio per la sua qualità di dono divino. Anche la narrazione di Es 16, 4 usa l'espressione «pane dal cielo» invitando così il lettore a superare la semplice curiosità scientifica sulla manna come prodotto di un arbusto del deserto sinaitico, la *tamerix mannifera* dalla cui corteccia incisa si coagulerebbe questo liquido a forte potere nutritivo. **La manna è, invece, per la Bibbia un simbolo complesso.** È segno della prova, cioè della verifica delle scelte che Israele sta compiendo nel deserto: se starà sulla via proposta da Dio, il popolo non sarà abbandonato («io lo metto alla prova per vedere se cammina o no secondo la mia legge», v. 4). È **segno della parola di Dio**: «Ti ha nutrito di manna... per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8, 2-3). Proprio perché scende dal cielo, sede mitica dell'abitazione di Dio, la manna è segno miracoloso dell'amore di Dio, come ci hanno già suggerito Sap 16, 20; Sal 17, 25; 105, 40. Nella tradizione giudaica, infine, **la manna è il cibo dell'epoca messianica ed escatologica**: «Quelli che onorano il vero ed eterno Dio nell'era messianica banchetteranno con pane dolce dal cielo stellato» (Oracoli Sibillini III, 48-49). Siamo giunti così alla riflessione giovannea (**vangelo**). Gesù inizia con una vigorosa contrapposizione: al «cibo che perisce» (il pane) egli oppone «il cibo che dura per la vita eterna» (il «segno», cioè il valore teologico del gesto compiuto). La stessa sintesi era stata avanzata nel dialogo con la Samaritana: all'acqua che genera ancora sete si opponeva «l'acqua che zampilla per la vita eterna» (4, 14). Esiste, quindi, una lettura superficiale, anche se valida, del gesto della moltiplicazione dei pani: è quella del «presente», cioè del dono concreto, materiale ed immediato che sfama un'esigenza fisica. **Ma esiste pure una lettura profonda e teologica**: Cristo nel battesimo ha ricevuto su di sé il «sigillo» del Padre (1, 33; 10, 36) ed è divenuto il **Rivelatore-Salvatore per eccellenza dell'uomo intero**. Questa è la lettura del «futuro» («vi darà», v. 27) escatologico che in Cristo è già iniziato. **All'antitesi dei cibi segue quella delle opere** (vv. 30-34). Mosè si era legittimato davanti ad Israele come profeta attraverso l'«opera» della manna; Gesù quale «opera» può addurre come testimonianza della sua missione divina? Gesù accetta la sfida e con una

dichiarazione ardita proclama la sua superiorità su Mosè proprio perché la sua «opera» è testimoniata da un «pane vero, disceso dal cielo» e fonte della vita divina per il mondo intero. È il Cristo stesso questo pane che esaurisce la funzione di ogni altro cibo spirituale, è lui che estingue la fame e la sete di vita che ogni uomo porta dentro di sé. Giungiamo così al punto risolutivo delle antitesi, l'**autoproclamazione del v. 35**. Alludendo alla definizione esodica di Dio («lo sono colui che sono», Es 3, 14), Gesù presenta la sua divinità: **«lo sono il pane della vita»**. Il cuore, quindi, del brano, è cristologico; l'uomo imprigionato nella sua debolezza non deve più cercare una salvezza limitata e relativa ma accorrere al Cristo per non avere più fame e sete. Infatti, riferendosi al cibo della sapienza divina (Sir 24, 21), Gesù si presenta come sazietà e pace per chi «viene a lui» e per chi «crede in lui» (v. 35).

Un contrasto è anche alla base della **seconda lettura** sempre desunta dalla lettera agli Efesini: l'uomo vecchio, simbolo del passato di peccato, di solitudine e di miseria, cede il passo nell'esperienza battesimale all'uomo nuovo, creatura trasformata «nella giustizia e nella santità vera» (4, 23). Due vie, due esistenze, quasi due esseri si contrappongono. La catechesi battesimale che la Chiesa continuamente annuncia («avete imparato», v. 20) è un invito a cancellare per sempre questa opposizione facendo nascere la nuova creatura. Scriveva Paolo ai cristiani della città di Colossi nell'Asia Minore: «Deponete ira, passione, malizia, maldicenza e parole oscene dalla vostra bocca. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore» (3, 8-10).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei

secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Lunedì 2 Agosto:

Festa del Perdono di Assisi

La festa del Perdono inizia la mattina del **1 agosto** e si conclude alla sera del **2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo. L'aspetto religioso più importante del "Perdono d'Assisi" è la grande utilità spirituale per i fedeli, invitati alla confessione e alla comunione eucaristica. Confessione, preceduta e accompagnata dalla contrizione per i peccati compiuti e dall'impegno a emendarsi dal proprio male per vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i santi ed in particolare Francesco e Chiara, a partire proprio dalla Porziuncola. L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.

Adempimenti per ottenere "il perdono di Assisi"

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- *confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;*
- *fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;*
- *pregare secondo le intenzioni del Papa, recitando almeno un Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo*
- *visitare una chiesa parrocchiale.*
- *Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane).*

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di san Pietro Somaldi.

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.nella chiesa di san Pietro Somaldi

Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo.



VITA DI COMUNITÀ

Da mettere in agenda

29 AGOSTO: SECONDA CICLO-PEDALATA ECOLOGICA

Ecco, dopo l'annuncio di domenica scorsa indicazioni per la **seconda passeggiata in bici che faremo la domenica 29 agosto realizzata in collaborazione con "Cicli Poli"**. Alla fine del periodo delle ferie ci concediamo un pomeriggio da trascorrere insieme, utilizzando lo straordinario mezzo di trasporto che è la bici!. Il percorso, questa volta, ci condurrà, attraverso la ciclabile del fiume fino a a Ponte a Moriano e lì, per vie traverse raggiungeremo alcuni punti delle colline e della campagna lucchese e visiteremo una bellissima villa, dove sdaremo accolti e faremo una piccola sosta. Partenza ore 15,00 da piazzale Arrigoni e rientro per le 19,30. **Iscrizioni e adesioni: email parrocchia@luccatranoi.it oppure allo 0583 53576 lun-ven 9,00-13,00.**

La ciclopedalata non presenta alcuna difficoltà ed è pensata ed organizzata proprio perché vi possano partecipare anche i nuclei familiari. L'invito è ad aderire fin da ora per una migliore organizzazione della giornata!

FACCIAMO FESTA CON...

la coppia di **Tozzini Jonny e Landi Francesca** che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio...

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Barsotti Fosca e di Samuele Peschiera** che sono tornati alla casa del Padre

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Olio oliva e semi

Detersivi per la casa

Materiale per l'igiene personale

Pannolini misura 5

Latte da 1/2 litro parz. scremato

Il Centro di Ascolto riceve, anche nel periodo estivo, su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri *il lunedì e il martedì*

3487608412 - 3661062288

Calendario della celebrazione del sacramento del Battesimo

Con la ripresa del nuovo anno liturgico, con il mese di novembre, **si ritorna alla celebrazione del sacramento del Battesimo una volta al mese, nell'ultima domenica del mese.** A causa del persistere delle normative anticovid19 il luogo sarà definito di volta in volta a seconda del numero dei bambini da battezzare.

don Lucio

AGENDA PARROCCHIALE



1 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

1 e 2 agosto Perdono di Assisi

2 LUNEDÌ S. Eusebio di Vercelli
Nm 11,4b-15; Sal 80; Mt 14,13-21

PERDONO DI ASSISI

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di san Pietro Somaldi.

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.nella chiesa di san Pietro Somaldi

Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo.

La chiesa rimane aperta tutto il giorno dalle 9 alle 19

3 MARTEDÌ S. Martino

Nm 12,1-13; Sal 50; Mt 14,22-36

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12

Incontro degli animatori del Grest 2021 ore 20,00 locali di san Paolino

4 MERCOLEDÌ

S. Giovanni Maria Vianney
Nm 13,1-3a.25 - 14,1.26-30.34-35; Sal 105; Mt 15,21-28

Ricordo di don Aldo Mei
la nostra parrocchia del centro Storico di Lucca è invitata a partecipare alla messa in ricordo di don Aldo Mei, mercoledì 4 agosto, alle ore 9,30 presso la chiesa della SS.Trinità (Barbantine) in via Elisa.

5 GIOVEDÌ

Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore
Nm 20,1-13; Sal 94; Mt 16,13-23

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

Proseguono ogni giovedì alle ore 21,00 nel giardino di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale. Anche attraverso il sito della parrocchia www.luccatranoi.it

6 VENERDÌ

Trasfigurazione del Signore
Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; Mc 9,2-10

PRIMO VENERDÌ DEL MESE.

Adorazione eucaristica nella chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 16,00 alle 18,00 e poi, dopo la messa delle 18,00, fino alle 21,00

7 SABATO S. Donato

Dn 6,4-13; Sal 17; Mt 17,14-20

8 DOMENICA XIX Domenica T.O.

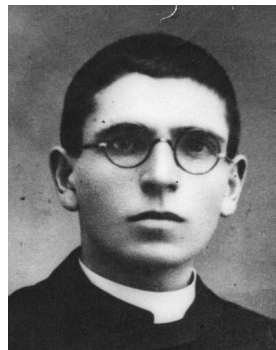
1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 - 5,2; Gv 6,41-51

DA METTERE IN AGENDA

Domenica 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera e la contemplazione, attraverso l'esperienza della bellezza nella chiesa di **santa Maria Forisportam**. La messa sarà come la solito alle ore 10,30 e durante tutta la giornata sarà possibile **visitare la chiesa e partecipare ad un affascinante percorso mariano** attraverso le opere d'arte, ivi custodite, che rappresentano l'Assunzione di Maria al cielo.

4 AGOSTO: RICORDIAMO DON ALDO MEI

Aldo Mei parroco di Fiano (Lucca), 33 anni, “sacerdote modello, piissimo” lo definirà l’arcivescovo, che non ottiene dai tedeschi neanche il permesso di vedere per un momento quel suo prete condannato dall’occupante nazista: **viene fucilato il 4 agosto 1944** e il primo motivo della condanna è l’aiuto dato a un ebreo. Viene arrestato nella chiesa parrocchiale, subito dopo la celebrazione della messa. È processato sotto l’imputazione di aver dato rifugio a un giovane ebreo, di aver dato i sacramenti ai partigiani, e per aver nascosto la radio ricevente che una persona aveva regalato a lui pochi mesi prima. Verso le ore 22 della sera 4 agosto fu visto passare per Via Elisa, a Lucca, in mezzo a tre soldati tedeschi. Teneva una vanghetta appoggiata sulle spalle e nelle mani la corona del rosario. La piccola schiera si fermò oltre la porta della città, sul prato verde fra il rossigno delle mura e il gomito del tetro bastione. Dovette scavarsi la fossa. Poi, ad un ordine, si pose contro il muro, davanti alla fossa aperta. Fu crivellato dai colpi di mitraglia. Accetta la morte “con la serenità di un santo”, scriverà l’arcivescovo citando la lettera ai genitori che don Aldo scrive – dopo l’annuncio della condanna – su pochi pezzi di carta e sulle pagine del breviar: *«Babbo e Mamma, state tranquilli – sono sereno in quest’ora solenne. In coscienza non ho commesso delitti. Solamente ho amato come mi è stato possibile (...) Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell’odio io che non ho voluto vivere che per l’amore! “Deus Caritas est” e Dio non muore. Non muore l’Amore! Muoio pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... è l’ora del grande perdono di Dio! Desidero avere misericordia; per questo abbraccio l’intero mondo rovinato dal peccato – in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita in riparazione di tanti peccati (...) Anche in questo momento sono passati ad insultarmi – “Dimittite illis – nesciunt quid faciunt” (perdona loro perché non sanno quello che fanno, ndr) – Signore che venga il vostro regno! – Mi si tratta come traditore – assassino – non mi pare di aver voluto male a nessuno – ripeto a nessuno – mai – che se per caso avessi fatto a qualcuno qualcosa di male – io qui dalla mia prigione – in ginocchio davanti al Signore – ne domando umilmente perdono (...) Muoio anzitutto per un motivo di carità – per aver protetto e nascosto un carissimo giovane. Raccomando a tutti la carità – Regina di tutte le virtù – Amate Dio in Cristo Gesù – Amatevi come fratelli – Muoio vittima dell’odio che tiranneggia e rovina il mondo – muoio perché trionfi la carità cristiana – (...) Il povero Don Aldo Mei, indegno Parroco di Fiano».*



È ancora forte a testimonianza di Maria Eletta Martini che così ricordava l’uccisione di Don Aldo, che conobbe da giovanissima esponente cattolica del Comitato di Liberazione Nazionale di Lucca: «Quella benda che ho nel mio cassetto è intrisa del sangue di un prete, don Aldo Mei, che fu ucciso dai tedeschi a qualche centinaio di metri da casa mia, in una tarda sera di agosto, perché fu considerato “traditore”: aveva nascosto nella sua casa ebrei perseguitati e aveva amministrato i sacramenti ai partigiani. Noi sentimmo le raffiche di mitra e mio padre disse, piano, a tutti noi ragazzi e a mia madre che gli eravamo intorno: “Ecco non ce l’abbiamo fatta: l’hanno ucciso”. La mattina presto, mio padre partì e tornò a casa a mezzogiorno con quella benda intrisa di sangue di don Mei» (Testimonianza raccolta da Ubaldo Tintori).

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: CHIESA DI DIO

**Chiesa di Dio, popolo in festa
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha.

SALMO RESPONSORIALE



COMUNIONE. SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei Tu, Signore, il pane,
Tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell' ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi.

Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la tua croce,
in Lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con Lui rinasceraai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

FINALE: SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorro la vita
solo tu non sei mai
Santa Maria del Cammino
sempre sarà con te.

**RIT.: Vieni, o Madre, in mezzo a noi
vieni Maria quaggiù
cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -Sospesa dal 20 giugno, si riprende il 19 settembre)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**